

con 1500 lanzinechi per Pavia, et che di spagnoli erano in Pavia sono venuti in Milan; et dice hozi è ussito di Milan una cavalcata, nè si sà per dove. Fanno una nova contra trinzia al zardin. Dice che, essendo per avanti stà richiesto a milanesi per li cesarei 60 milia scudi quali erano stà promessi di darli, ma poi preso Lodi non siegue più altro; et spagnoli atendono a farsi benevoli li popoli. Dice che, essendo lui in caxa di missier Bortolomio di Mazi, vete partir suo fratello Lodovico di Mazi con danari per far 4000 sguizari. *Item*, dice che missier Artisardo Grimaldo era venuto da Zenoa in Milan con provision di 100 milia ducati; ma poi intese non ha hauto le lettere di cambio ancora, nè qui a Milan è ordine di haverle, nè altri danari si vede habbino.

492 *Di rectori di Bergamo, di 26, hore 3 di notte.* Mandano questi doi reporti quali saranno qui sotto scripti.

El magnifico missier Lodovico Taberna fratello del magnifico orator in Venetia, venuto qui per transito a di 26 Zugno, dice se atrovò Sabato proximo in sguizari, fo a di 23 ne la terra de Lugano, dove essendoli dimorato per gionger li in ditta terra 12 oratori de li signori svizari et già ge ne erano gionti 4 per mutar il capitano di la terra et veder le sue operation, che ogni doi anni fanno questo, el gionse li uno comesso di missier Lodovico di Mazi per venir al capitano di la terra, per dimandarli uno salvo condotto in nome di esso missier Lodovico per poter venir in sguizari, et che lui era a Como. Et el capitano li rispose che el non li volea farli alcuno salvo condotto. Che el giorno drieto, che era la Domenica 24 di l'istante, el doveano esser li tutti li oratori de li cantoni, et che in quello tempo venisse a dimandar questo salvo condotto che loro lo expediriano secondo li paresse. Et per quello che il prefato gentilhommo senti dire, intese che la opinion di quelli 4 oratori già gionti era de non li fare alcuno salvo condotto, perchè lui missier Lodovico di Mazi era conosciuto spagnolo, se ben fusse gentilhommo milanese per esser fratello di missier Bortolomio di Mazi thesoriero di cesarei, et per esser *etiam* lui missier Lodovico presidente di magistrato extraordinario. Et più che da pressa che lui lo vite partir; che non dimorò quasi niente. Et quanto alla compagnia che ussire di Milano con lui el Sabato a di 23 secondo la information nostra de qui, lui magnifico relator dice che li era uno da Lucarno *cum* lui missier Lodovico Mazo partito in sua

compagnia, che andava in sguizari a casa sua, et si acompagnò *cum* lui perchè andava *cum* uno trombeta et sencia periculo. Et così tiene lui relator che doveano far li altri gentilhommi milanesi partiti *cum* lui, che come amici soi voleano ussir di Milano in sua compagnia et absentarsi sicuramente, perchè questo da Lucarno non disse che lui missier Lodovico fusse acompagnato a Como con altri gentilhommi, et non scia se l' ditto da Lucarno operasse alcuna cosa in quella volta in nome del ditto missier Lodovico di Mazi; ma perchè dismontato di barca montò subito a cavallo et se parti, chè Lucarno è miglia lontan da Lugano. Et che intese in Lugano come missier Gasparo de Surmano gentilhommo milanese foraussito per francesi et andato a Altorfen canton de sguizari, et in nome del Christianissimo domandava sguizari 10 milia, che cussi se divulgava li. Et che Martedì 19 di l'istante el reverendissimo di Lodi si parti di Belinzona per andar a Musso, et che li a Belinzona havea dato danari a li capitanei di sguizari, et che ll tardar del calar de li sguizari ad instantia del preditto reverendissimo di Lodi è processo per la richiesta fatta per il soprascripto missier Gasparo Sulmano de li 10 milia sguizari a nome del Christianissimo; et che in Lugano Domenica proxima passata a di 24, che se parti, intese pubblicamente che fra dui giorni erano per calar ad instantia del prefato reverendissimo di Lodi. Et questo *etiam* intese da alcuni che venivano da Belinzona, loco lontano mia 12 di Lugano.

Riporto di Milan.

Dice, a di 26 Zugno lo amico nostro parti da Milan, et che si levò heri a hore 24 per metersi fuora di la terra perchè sono aperte tardi le porte, per poter venir via questa matina per tempo: et gionse lui a Milan Domenica matina a di 24 a bona hora. Et prima refferisse che nel ditto giorno di Domenica a le 14 hore gionse in Milan a stafetta domino Nicolò Varola cremonexe, et che era ditto che l' venia da Pavia, et andò a la dreta a caxa del marchexe dal Guasto, et li disse *inter coetera ut infra*:

Che loro signori cesarei non se dubitasseno di haver del tutto perso Lodi, perchè lui lo volea dar recuperato fra 6 over 8 zorni, perchè havea uno amico che stava al servitio de venetiani. Et che esso relator intexe questo heri dal commissario del Marchexe preditto qual è sopra lo expedir di le patente et de altre cosse de cancelieri, perchè, haven-